CANALE 5 20,30

Casanova: tante corse poco sesso

«Sesso e commedia non si combinano molto», aveva avvertito il regista, Simon Langton. E così Richard Chamberlain (ricordate «Padre Ralph» di *Uccelli di rovo*?), nei panni questa volta di Casanova, si troverà circondato niente meno che da Ornella Muti, Faye Dunaway, Hanna Schygulla, Sylvia Kristel, Sophie Ward: ma le scopriremo al massimo avvolte in pudibondi camicioni o in bagni d'abbondante schiuma. *Il veneziano*, in onda questa sera su Canale 5 alle 20,30, è nata infatti per essere una storia sexy, romantica, avventurosa, anche piccante ma niente di più: «bignami» ironico delle voluminose memorie di Giacomo Casanova, l'*Histoire de ma vie* con cui lasciò alla leggenda le sue galanti avventure.

Prodotto da Reteitalia (insieme alla tedesca Taurus film e all'americana Konigsberg), *Il veneziano* è un film per la tv che si conclude in una sola sera: una galoppata attraverso alcove di mezza Europa, fughe da un paese all'altro, scommesse al gioco sui tavoli della nobiltà più esclusiva, processi, incarcerazioni e rocambolesche fughe. Ma a Venezia Casanova sarà stato più celebrato per le sue peripezie amorose o per essere sfuggito ai «piombi»? Onestamente: non è un film memorabile. Chamberlain sa il mestiere suo e si è certo divertito sopratutto in certi «capitoli» all'acceleratore in cui balza su e giù dai balconi, abbraccia di sfuggita magnifiche dame, corre (inseguito) verso altre alcove. E strappa anche un sorriso.

Poi è anche noiosetto quando fa salotto, quando la corsa contro il tempo (e il copione) rendono inutilmente ripetitiva la storia. A parte Ornella Muti, la quale riesce a «conquistare» lo schermo per qualche minuto in più (è lei, nei panni di Henriette, l'unico vero amore della vita di Casanova), le altre attrici messe sotto contratto (Faye Dunaway è Madame D'Urfé, nobile francese che dalla vita ha avuto tutto e si rifugia ora nella magia; Hanna Schygulla è Zanetta, la madre di Casanova) sono quasi comparse in questa tribolata storia. Di Silvio Berlusconi che va meglio quest'anno, girando attorno ai 7 milioni di spettatori e al 30% di share) ha preso la strada rischiosa di uscire dal chiuso delle parodie televisive (da sempre la tv si nutre di se stessa e del suo... peggio) per «andare sul sociale». Addirittura. Ecco che stasera la banda di Ricci e Beppe Recchia si alza in volo sulla Brianza (tanto più verde della via Gluck!) e raggiunge in elicottero la villa di Celentano, dove il molleggiato vive prigioniero del prato, della piscina e degli altri effimeri lussi. Qui giunto, il capopopolo Gianfranco D'Angelo guida una schiera di generosi che, allo scopo di buttare giù un mattone per Celentano, levano alti i loro picconi e abbattono le recinzioni (di cemento, ovviamente). Così, mentre le telecamere vivono l'ebbrezza del cielo aperto, viene lanciato un ennesimo appello benefico per la prossima puntata...

«Tenteremo di nuovo un'azione», promette Ricci, «se la gente continua a sostenerci». E lo scopo? «Lo scopo è smontare il meccanismo, creare una reazione, portare lo spettatore a vedere con senso critico tutto quello che si fa in tv».

E qual è la nota dominante secondo te? «La volgarità».

Che cosa ti sembra più volgare? «Tutto. Anche *Drive in*, solo che *Drive in* sottolinea proprio la volgarità del mezzo. È il mezzo che volgarizza. E poi noi facciamo un tentativo di recupero del kitsch. Cerchiamo di renderlo plateale».

Questo l'intento. Oggi, intanto, nel menu settimanale *Drive in* introduce anche la parodia di 007 e la telenovela, di Pippo-Cesare. Ovvero la storia che diventa televisione passando per il ridicolo divismo degli attuali protagonisti. Tra i congiurati che attentano alla vita di Cesare ci sono tutti, anche un «intellettuale meridionale» dalla strana pronuncia, drappeggiato con la toga senatoriale e, sempre lui, Celentano. Tutti sosia che, nel grottesco delle loro fisionomie imitative, accentuano i tratti della nostra visione del mondo in rotocalco, mettendo l'immaginazione al posto dell'immagine. (Un dubbio: che si tratti di una manovra post-sessantottina?).

Andrea Barbato parla dell'inatteso successo di «Va' pensiero»

Una tv per chi non ama la tv

«A Barba', te possino, ce ne fai fa' de risate...». Sissignore, c'è chi per strada ferma anche Barbato per dirgli che *Va' pensiero*, gli ha restituito il gusto di ridere. È un successo che lo stesso Barbato non si aspettava, e che gli suggerisce alcune riflessioni: sul modo di fare televisione, sui gusti del pubblico. Intanto Barbato prepara per Raitre il settimanale d'informazione del giovedì sera, *Scenario*.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. «Quel che più mi ha colpito e fatto piacere è che il programma piace alla gente più impensata. Si capisce dalle lettere che arrivano. E tutti dicono: finalmente, *Va' pensiero* è l'unica cosa che si può vedere...». Andrea Barbato è più che soddisfatto di questa esperienza domenicale su Raitre. «Non è un pubblico di dimensioni eccezionali, ma non è indifferente, esprime un forte gradimento. Le folle oceaniche attaccate al video non ci sono più. Per tirar su qualche milione di telespettatori ci vuole il grande show, il grande film... Forse è una fortuna. Vuol dire che la tv deve fare questo e quello. È giusto che si preoccupi delle grandi platee, è giusto che tenga conto anche di quelli che, altrimenti, non guarderebbero la tv».

Del resto, fare una tv per coloro ai quali non piace «quella che c'è già» è uno degli obiettivi della nuova direzione di Raitre...

Sì, è una rete che migliora a vista d'occhio. Come il Tg3. Ho trovato gente simpaticissima, mi sembra la tv galoppante e un po' corsara di 15 anni fa, quando non c'erano i «gobbi ipnotizzanti», quei rulli che il telespettatore non vede e sui quali scorre il testo che viene letto dal conduttore o dalla conduttrice. Mi fanno una certa impressione queste signorine bravissime del Tg1 e del Tg2 che parlano guardando un punto ignoto dello spazio mentre snocciolano a ritmo impressionante cifre, dati, notizie, valutazioni. Uno pensa: madonna quante cose sanno. Invece guardano il «gobbo». Torno alla mia trasmissione e mi chiedo: ma il pubblico dov'è? Sbaglia il *meter*? Oppure la stessa tv è orientata a canalizzare l'attenzione verso una rete, tenendo le altre di scorta? È un uso distorto di consumare tv indotto dal mezzo e dalla ridondanza dei giornali...

C'è un particolare che colpisce guardando «Va' pensiero», rispetto ai meccanismi ossessivamente perfetti di altri contenitori: che c'è un che di svagato. O, forse, la sensazione che manchi qualcosa. Cosa? Forse il rito degli applausi a comando...

Io voglio sdrammatizzare questa tv schizofrenica, nevrotizzata, nella quale bisogna essere sempre elettrizzati, sovraeccitati. Vogliamo fare un tranquillo ron ron, senza alzare la voce, alternando cose serie con la satira, il divertimento.

A proposito: da dove sbuca Chiambretti e come va «Tango»?

Chiambretti è una scoperta del capostruttura Bruno Voglino. Gli aveva fatto un provino per un'altra trasmissione, senza seguito. L'ha ripescato. Guarda che è proprio così come lo si vede in tv, le sue interviste sul divano sono autentiche. *Tango* è quasi regolarmente il punto più alto d'ascolto. Piace. Le pizze registrate ci arrivano la domenica mattina. Eh sì, ogni tanto c'è qualche piccolissima caduta. Ma sono bravi, bravissimi.

Terminato il rodaggio che cosa avete in mente?

Di aumentare il numero dei videobox distribuiti per l'Italia (è Alfonso Madeo che cura la raccolta di questa straordinaria galleria di personaggi e opinioni); di continuare a cercare protagonisti di una musica diversa, questa sorta di artisti un po' nomadi che non sai mai dove trovare e come scritturare (noi non paghiamo molto); di cancellare la reciproca diffidenza che c'è tra la tv e scrittori, autori di satira come Amurri, Gandus, Serra, Vaime. Cerchiamo, insomma, di parlare di cose diverse da quelle abituali, di sorridere un po' anche della tv.

Non avete la sensazione di stare un po' in un angolino, appartati?

Ci troviamo ottimamente al di fuori della mischia domenicale.

Del programma del giovedì sera che cosa puoi dire?

Che la scenografia è pronta. Partiremo a metà gennaio. L'ambizione è quella di restituire spazio in tv a un giornalismo messo sempre più ai margini: il giornalismo che non va di corsa, ma che ragiona e indaga sui temi d'attualità.

Appuntamento oggi, alle 13, con «cucciolone Barbato» e la sua banda.

Il pupazzo di Goria, uno dei «siparietti» di «Va' pensiero»

«Drive in»: i sovversivi del kitsch promettono...

MARIA NOVELLA OPPO

Ogni sacrosanto (o nefasto) giorno che passa, la tv ci insegna qualcosa. Non perché ci «apre una finestra sul mondo», come si diceva una volta, ma anzi proprio perché sembra che il piccolo schermo chiuda le imposte sul mondo, per farci vedere solo se stesso. Il gioco non vale la candela, eppure sembra che paghi. Prendete Celentano: fa notizia senza fare spettacolo, anzi fa notizia proprio perché, non facendo spettacolo, non si sa più dove voglia arrivare. Sale l'indice di ascolto (parola di Auditel) e scende il gradimento. Tutti dicono «ma che schifo» e tutti ne parlano. Dentro questo giro vizioso arriva il ciclone *Drive in*. «Noi – dice l'autore Antonio Ricci – siamo rigenerabili perché viviamo delle disgrazie altrui. Non come Celentano che vive sulle sue».

Ed è così che il varietà di Italia 1 (tra parentesi: è il programma delle reti di Berlusconi che va meglio quest'anno, girando attorno ai 7 milioni di

L'infinita Celentano-story

Un sermone sulla «verità»

A *Fantastico* è andata in onda la sfida. «Questa sera voglio far cadere l'ascoltodi *Fantastico*, per un minuto sintonizzatevi su Canale 5, guardate Bud Spencer»: Celentano, che ha scoperto la chiave della trappola televisiva, ieri sera alle 23, sei minuti ha tentato il tutto per tutto. «Se l'Auditel scoprirà che mi avete ubbidito in 8 milioni non mi monterò la testa». E giù un sermone sulla verità.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. «Siamo stati a discutere sino alle due di notte, giovedì, poi ha cambiato idea, ha cambiato tutto. Ma è molto meglio così» diceva Massimo Boldi alle prove: «Quando entriamo in scena Celentano ci picchia tutti, neanche noi sappiamo perché: ce lo svelerà alla fine del programma». La suspence per il monologo, ieri sera, è rimasta fino alla fine, anche se durante la trasmissione due parole erano state ricorrenti: «verità e partiti». Quando alle 23 Celentano è uscito davanti alle telecamere non ha rinunciato al suo tono messianico per chiamare ancora una volta i dodici milioni di telespettatori a urlare tutti insieme: «Io sono la verità». Come fare a far sentire il messaggio? Cambiando canale... Due colpi di scena in uno: lanciare il messaggio e sfidare le leggi della Tv. «Potrei anche montarmi la testa e fondare un partito, ma una simile cretinata non potrei mai farla» – ha continuato Celentano aggiungendo ancora: «Il partito siete voi, dentro di voi avete il vostro partito». Non è stato neppure l'unico sermone della serata, perché all'inizio di trasmissione aveva intervistato il cantante rock Little Steven, di Amnesty International, facendolo parlare di referendum, partiti e mass-media. È pensare che era annunciata come una serata tutta di canzoni, aperta dal romantico Soll.

Alle prove Celentano non è andato, i suoi «pezzi» li aveva già preparati venerdì. Era stanco, dicevano tutti. Provato E non solo dalla vicenda giudiziaria: il ragazzo milanese della via Gluck, morto l'altro giorno mentre con il motorino faceva il «pony» per la città, era il figlio di sua sorella. Se qualche strascico di polemica c'era, in sala, in attesa della serata in diretta, più che per le comunicazioni giudiziarie arrivate venerdì a Rossini, Massucci e Celentano, era per l'intervista che lo stesso Celentano ha rilasciato a Giuliano Ferrara, pare per il televisivo *Linea rovente* e pubblicata da «Epoca»: «Celentano è un personaggio, e perciò recita una parte – sosteneva Mario Massucci – ha in qualche modo reso teatrale l'accordo con la Rai. Così dice che il suo rapporto con la Rai è «provvisorio»: in realtà c'è la possibilità di rescindere consensualmente il contratto se ci sono divergenze profonde sui testi. Ma si sa, Celentano ha un modo di parlare provocatorio. A volte, messianico».

C'è stata di nuovo la Lauri-to-rock. Boldi con un «monologo sui fustini»: «Così stasera prendo una denuncia anch'io – diceva ridendo – come, da chi? Da Pippo Baudo: dico che è un fustino». Maurizio Micheli, minimizza la sortita degli avvocati di Trani che se la sono presa per il suo personaggiodell'avvocato Rocco Tarocco. «Questa volta farò anch'io la mia *Missione Bontà*: Celentano chiede mille lire per un mattone per il villaggio in Kenia, Gianfranco D'Angelo a *Drive In* chiede mille lire per un piccone per distruggere la casa di Celentano di Galbiate. Io voglio tremila lire per comperare i mattoni di cotto per la mia casa al mare».

Mario Maffucci che secondo l'accordo, l'altra sera ha letto il testo di Celentano era sicuro che non ci sarebbe stato nessun accenno alle vicende giudiziarie di questi giorni. «Noi siamo all'oscuro delle riunioni tra Rossini, Massucci e Celentano e delle loro decisioni – diceva Micheli – qui lavoriamo a compartimenti stagni. Così soffriamo meno».

RAIUNO

- **9.00 IL MONDO DI QUARK.** Di P. Angela
- **10.00 LINEA VERDE.** 1ª parte
- **11.00 SANTA MESSA.** Da Città del Vaticano
- **11.55 GIORNO DI FESTA**
- **12.15 LINEA VERDE.** 2ª parte
- **13.00 TG L'UNA.** Rotocalco della domenica a cura di Beppe Breveglieri; regia di Luciana Vecchi
- **13.30 TG1 - NOTIZIE**
- **13.55 TOTO-TV RADIOCORRIERE.** Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- **14.00 DOMENICA IN...** Spettacolo con Lino Banfi. Regia di Gianni Boncompagni
- **14.20 15.20-18.20 NOTIZIE SPORTIVE**
- **18.30 90° MINUTO**
- **19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE**
- **20.00 TELEGIORNALE**
- **20.30 PADRE E FIGLI.** Sceneggiato, con Laura Morante e Burt Lancaster; regia di Bernhard Sinkel (ultima puntata)
- **22.25 LA DOMENICA SPORTIVA.** A cura di Tito Stagno
- **00.15 TG1 NOTTE**

RADUE

- **8.00 WEEK-END.** Con Giovanna Maldotti
- **8.30 PATATRAC.** Spettacolo condotto da Shirine Sabel e Armando Traverso
- **10.25 CIAO JERRY.** Telefilm
- **11.20 LA REGINETTA DEI MONELLI.** Film con Shirley Temple
- **12.30 PICCOLI E GRANDI FANS.** 1ª parte
- **13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT**
- **13.30 PICCOLI E GRANDI FANS.** 2ª parte
- **15.40 TG2 - STUDIO & STADIO**
- **18.40 CHI TIRIAMO IN BALLO.** Con Gigi Sabani
- **19.35 METEO 2. TELEGIORNALE**
- **20.00 TG2 DOMENICA SPRINT**
- **20.30 LA PARTITA DIVENTA SPETTACOLO.** Conducono Gianfranco De Laurentiis e Gigi Riva
- **21.35 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.** Telefilm
- **22.25 MODA.** Di Vittorio Corona
- **23.00 TG2 STASERA**
- **23.15 SORGENTE DI VITA**
- **00.15 DSE: LABORATORIO INFANZIA**

RAITRE

- **10.00 FRAMMENTI DI UN GIORNO DI FESTA**
- **10.45 HERBERT VON KARAJAN.** Dirige Anton Bruckner
- **11.50 SHERLOCK HOLMES E L'ARTIGLIO SCARLATTO.** Film con Basil Rathbone
- **13.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA**
- **13.15 LA MACCHINA DEL TEMPO**
- **14.00 VA' PENSIERO.** Di Andrea Barbato
- **17.00 ALI BABÀ E I 40 LADRONI.** Film con Maria Montez, John Hall
- **18.25 CALCIO.** Serie B
- **19.00 DOMENICA GOL.** A cura di A. Biscardi
- **19.30 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **19.40 SPORT REGIONE**
- **20.00 VALERIE.** Telefilm con V. Harper
- **20.30 LA DOVE VOLA IL CONDOR.** Documentario
- **21.20 TG3 SERA**
- **21.30 FBI OGGI.** Telefilm
- **22.20 TG3 NOTTE. TG REGIONALE**
- **22.45 CALCIO.** Partita di campionato

«La signora di Shanghai» (Retequattro, 22,55)

TMC

- **12.10 INVASORI.** Telefilm
- **13.25 IN PUNTA DI PIEDI.** Film
- **16.55 APRILE A PARIGI.** Film
- **19.40 AUTOSTOP PER IL CIELO.**
- **19.40 TMC NEWS. TMC SPORT**
- **20.30 MATLOCK.** Telefilm
- **22.30 IL CONCERTO DELLA DOMENICA.**
- **23.30 PRIGIONE.** Film di Ingmar Bergman

ODEON

- **13.30 IL VENDITORE DI PALLONCINI.** Film
- **15.00 ALLE SOGLIE DEL FUTURO**
- **16.30 SLURPI** Varietà
- **20.30 KILLERS BOULEVARD.** Film
- **22.30 INSIDERS.** Telefilm
- **23.30 ROTOCALCO. SPORT**

ITALIA 7

- **13.45 VULCANO FIGLIO DI GIOVE.**
- **15.30 PRONTO... C'È UNA CERTA GIULIANA PER TE.** Film
- **17.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO.** Telefilm
- **19.30 NEWS DALL'AMERICA**
- **20.30 REMO E ROMOLO.** Film
- **22.30 GAVILAN.** Telefilm

RETE A

- **19.15 COSA SUCCEDE?** Telefilm
- **19.45 UNA DONNA.** Telefilm
- **20.25 AGENTI SPECIALI ONU MISSIONE EIFFEL.** Film
- **22.00 UNA DONNA.** Sceneggiato

M

- **13.30 SUPER HIT**
- **14.30 STAY WITH US**
- **16.30 ON THE AIR**
- **20.00 GOLDIES AND OLDIES**
- **22.30 NIGHT ON**

SUPER CAPODISTRIA

- **17.30 VITA DA SCIENZIATO.** Film
- **19.00 IL BUON RACCOLTO**
- **20.30 SETTEGIORNI.** Rubrica di politica
- **21.00 IL MAGO DI DUBLINO.** Film

CANALE 5

- **10.00 MONITOR.** Attualità
- **11.50 PUNTO 7.** Con Arrigo Levi
- **13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW**
- **14.00 LA GIOSTRA.** Con E. Bonaccorti
- **14.30 TU COME NOI.** Con P. Baudo
- **15.45 OK BIMBI.** Con Sandra Mondaini
- **16.50 PAROLE D'ORO.** Gioco a quiz
- **17.45 FORUM.** Con Catherine Spaak
- **18.20 INCONTRI RAVVICINATI.** Attualità
- **19.40 TRA MOGLIE E MARITO.** Vip
- **20.30 IL VENEZIANO.** Film con Richard Chamberlain, Ornella Muti; regia di Simon Langton
- **23.10 TV TIVÙ.** Di Arrigo Levi
- **00.25 GOLF.** U.S. Open
- **1.25 GLI INTOCCABILI.** Telefilm

RETE 4

- **8.30 BIM BUM BAM**
- **10.30 I GEMELLI EDISON.** Telefilm
- **11.00 ITALIA 1.** Sport
- **13.00 AMERICANBALL.** Conduce P. Perego
- **14.00 DEEJAY BEACH.** Con Gerry Scotti
- **16.00 IL FALCO DELLA STRADA.** Telefilm
- **17.00 BIM BUM BAM.** Cartoonissimi
- **20.00 I PUFFI.** Disegni animati
- **20.30 DRIVE IN.** Spettacolo
- **22.15 CIN CIN.** Telefilm
- **23.00 FUGILATO: ROSARIO-CHAVEZ.** Campionato mondiale pesi leggeri. Al termine: **LA MANTIDE OMICIDA.** Film; **LA STRANA COPPIA.** Telefilm

CANALE 21

- **8.30 QUASI UNA TRUFFA.** Film
- **10.45 IL GIRASOLE.** Con Raffaella Bianchi
- **12.00 CASSIE E CO...** Telefilm
- **13.00 CIAO CIAO.** Con Giorgia e Four
- **14.30 BUCK ROGERS.** Telefilm
- **15.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE.** Telefilm «Preveggenza»
- **16.30 GHOSTBUSTER.** Telefilm
- **17.30 TRUCK DRIVER.** Telefilm
- **19.30 NEW YORK NEW YORK.** Telefilm
- **20.30 INFERNO BIANCO.** Film con Stewart Granger, Wendell Corey
- **22.55 LA SIGNORA DI SHANGHAI.** Film con Orson Welles, Rita Hayworth
- **0.30 SHANNAN.** Telefilm

RADIO

RADIONOTIZIE

6.30 GR2 NOTIZIE; **7.00** GR1, **7.25** GR3; **7.30** GR2 RADIOMATTINO, **8.00** GR1; **8.30** GR2 RADIOMATTINO; **9.30** GR2 NOTIZIE; **9.45** GR3; **10.00** GR1 FLASH, **10.00** GR2 ESTATE; **11.30** GR2 NOTIZIE; **11.45** GR3 FLASH, **12.00** GR1 FLASH; **12.30** GR2 RADIOGIORNO, **13.00** GR1; **13.30** GR2 RADIOGIORNO; **13.45** GR3; **14.00** GR2 REGIONALE, **15.30** GR2 ECONOMIA, **16.30** GR2 NOTIZIE; **17.30** GR2 NOTIZIE; **18.30** GR2 NOTIZIE; **18.45** GR3, **19.00** GR1 SERA, **19.30** GR2 RADIOSERA; **20.15** GR3 **22.30** GR2 RADIONOTTE, **23.00** GR1

RADIOUNO

Onda verde: 6 03, 6.56, 7 56, 9 57, 11 57, 12 56, 14 57, 16 57, 18 56, 20 57, 22 57 **6** Il guastafeste, **10.20** Varietà varietà, **12.00** Le piace la radio?; **15.20** Tutto il calcio minuto per minuto, **19.25** Punto d incontro; **20.00** Stagione lirica «Mayerling».

RADIODUE

Onda verde: 6.27, 7.26, 8 26, 9.27, 11 27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18 27, 19.26, 22 27 **6** Mangiar cantando; **8.45** Donne in poesia tra '800 e '900, **11** L'uomo della domenica; **12.45** Hit Parade, **14** Programmi regionali; **15.25-17.15** Stereosport; **20** Il rinascimento della musica; **21.30** Lo specchio del cielo, **22.50** Buonanotte Europa

RADIOTRE

Onda verde. 7.23, 9.43, 11.43. **6** Preludio; **6.55-8.30-10,30** Concerto del mattino; **7.30** Prima pagina, **12.30** Le Sonate per pianoforte di Franz Joseph Haydn; **13.10** Viaggio di ritorno, **14** Antologia di Radiotre; **20.05** Concerto barocco, **21** Un'opera per la parola, **22.15** Festival di Vienna

SCEGLI IL TUO FILM

15.00 IN PUNTA DI PIEDI
Regia di Joshua Logan, con Anthony Perkins, Jane Fonda. Usa (1960)
Una giovanissima Jane Fonda accanto a un atletico Anthony Perkins, nei panni di un giocatore di basket che viene pagato per far perdere la propria squadra. In realtà il giovane Ray è un animo incorruttibile. Come farà a non tradire?
TELEMONTECARLO

16.45 APRILE A PARIGI
Regia di David Butler, con Doris Day. Usa (1953)
Ballerina di fila, invitata per sbaglio a Parigi, strega il cuore della «ville lumière». Una Doris Day giovanile, al cui fianco primeggia il caratterista Ray Bolger (già bravissimo spaventapasseri nel vecchio «Mago di Oz»).
TELEMONTECARLO

17.00 ALÌ BABÀ E I 40 LADRONI
Regia di Arthur Lubin, con Maria Montez, John Hall. Usa (1944)
A suo modo, un gioiellino del kitsch d'epoca, quando la bella coppia Montez-Hall sfornava a ritmo di fabbrica drammoni di ambientazione esotica. Una libera reinvenzione hollywoodiana della celebre fiaba araba.
RAITRE

20.30 INFERNO BIANCO
Regia di Andrew Marton, con Stewart Granger, Cyd Charisse, Wendell Corey. Usa (1952)
Western ambientato nel profondo Nord. Un cacciatore, che ha ucciso un uomo per difendersi, viene catturato da un sergente delle giubbe rosse. Ma lungo la via del ritorno il sergente rimane ferito e il cacciatore lo salva. C'è in vista un lieto fine...
RETEQUATTRO

20.30 KILLERS BOULEVARD
Regia di Boramy Tioulong, con Jean-Louis Trintignant, Victor Lanoux. Francia (1984)
Famoso scrittore in crisi, sia creativa che sentimentale, si rifugia sulla costa azzurra. Qui lo raggiunge il messaggio di una donna misteriosa... Giallo alla francese, con un buon Trintignant.
ODEON TV

22.55 LA SIGNORA DI SHANGHAI
Regia di Orson Welles, con Rita Hayworth, Orson Welles, Everett Sloane. Usa (1948)
Celeberrimo film in cui Welles «stravolge» il divismo della Hayworth (allora sua moglie) al servizio di una trama intricata, di un «noir» dalle atmosfere inquietanti. Un marinaio salva una signora, e il giorno dopo viene assunto sullo yacht del marito di lei. Fra il marinaio e la donna nasce un torbido rapporto. Ma naturalmente ciò che conta, in Welles, è lo stile barocco, il gusto possente dell'immagine e della narrazione (splendida la fotografia in bianco e nero di Charles Lawton).
RETEQUATTRO

23.20 PRIGIONE
Regia di Ingmar Bergman, con Doris Svedlund. Svezia (1948)
Uno dei primi film di Bergman, forse quello in cui davvero vediamo nascere la sua vocazione per il cinema. E c'è già tutta l'amarezza esistenziale del grande regista. Da vedere.
TELEMONTECARLO